

INTERNATURALITA'

a cura di Claudio Cravero



8 maggio - 29 settembre 2013

*Esiste ancora un'estetica della natura e del paesaggio nel momento in cui l'ambiente è sempre più precario e "sofferente"?
E se sì, l'attuale estetica della natura quali implicazioni ha con l'etica e l'eventuale messaggio che vuole trasmettere?*

Inaugurazione mostra: 7 maggio ore 18.30, PAV

via Giordano Bruno 31, Torino

Convegno internazionale: 8 maggio ore 10-18, Casa del Teatro Ragazzi

corso Galileo Ferraris 266, Torino

L'ingresso al convegno è libero, ma è gradita la registrazione inviando una mail a:
press@parcoartevivente.it

Referenti istituzionali



Con il sostegno di



Nell'ambito di



In collaborazione con Università degli Studi di Torino

Un ringraziamento speciale a NOMAS Foundation, Roma



Comunicato stampa

INTERNATURALITÀ

8 maggio - 29 settembre 2013

Martedì 7 maggio 2013, alle ore 18.30, il PAV inaugura la collettiva **Internaturalità**, a cura di Claudio Cravero.

L'esposizione intende approfondire alcune ricerche e pratiche dell'arte contemporanea, genericamente indicate come "Arte ecologica" o "Bioarte", mostrando i legami e le connessioni con il dibattito ecologico in corso. Le opere d'arte proposte nell'ambito di *Internaturalità* assumono a tutti gli effetti un ruolo essenziale quali vettori di legami sociali e di comprensione del mondo che ci circonda, riuscendo a rendere tangibili significati spesso astratti circa l'ambiente e la deriva ecologica (dalla perdita della biodiversità all'inquinamento o al riscaldamento globale). Dai lavori dei sedici artisti in mostra emergono visioni e narrazioni della natura che coincidono con il concetto di "internaturalità", vale a dire la capacità di immaginare un'ibridazione tra le diverse accezioni della natura, bene comune non solo dell'umanità ma di tutti gli esseri viventi.

In mostra è esposta *Perpetual Amazonia*, installazione video-ambientale di **Lucy + Jorge Orta**. Commissionata nel 2010 dal Natural History Museum di Londra, si tratta di una vera e propria narrazione per immagini e in forma di prosa della spedizione condotta nella foresta pluviale peruviana. Lo studio della natura è però anche esplorato da un punto di vista etologico nel lavoro di **Henrik Håkansson**, video-documentario che esamina il comportamento di insetti e uccelli. In questa prospettiva si collocano anche *108*, installazione vivente di **Luana Perilli** che consiste in un ambiente domestico in cui trovano posto oggetti quotidiani e una colonia di formiche; *Colombaia mobile* di **Filippo Leonardi**, struttura abitativa che mette in comunicazione due spazi attraverso l'impiego di colombe viaggiatori e, infine, la costruzione nel parco di una scultura modellata sull'esempio delle mappe sotterranee tracciate dai roditori di **Laurent Le Deuff**. Nell'esposizione è in seguito indagata la relazione uomo-natura rispetto alla comune matrice organica e cellulare che unisce esseri viventi e ambiente, così come avviene nell'installazione interattiva *Bio-acqua* di **Piero Gilardi** o nei processi biologici analizzati in una cava mineraria da **Andrea Caretto** e **Raffaella Spagna**. Attraverso la performance rituale di **Brigitte de Malau** e il lavoro sullo scarto e lo spreco alimentare di **Norma Jeane**, *Internaturalità* esplora anche la terra e le abitudini nutrizionali ad essa collegate. Non ultimo, alcune opere in mostra intendono innescare la presa di coscienza rispetto a comportamenti tipici dell'*homo consumer*, azioni finalizzate alla stretta mercificazione della natura e dei profitti legati al commercio cosiddetto *bio* (come nel lavoro-manifesto *New Alliances* del **CAE|Critical Art Ensemble** e nell'installazione luminosa *Shelf-life* di **Uli Westphal**). Una serie di riflessioni di carattere culturale circa i temi del linguaggio completa infine la collettiva. In questa direzione sono presentati gli esiti del workshop *Segni d'incontro* condotto da **Nja Mahdaoui** e **Agostino Ferrari**, e *Mixture of Plants* di **Gabriella Ciancimino**. Installata negli spazi della corte, l'opera è costituita da un apparato sonoro in cui è filodiffusa, come nelle trasmissioni radiofoniche, una conversazione tra l'artista e Christian Berg, specialista del Giardino Botanico di Graz.

Nell'ambito della mostra, le Attività Educative e Formative del PAV, curate da Orietta Brombin, propongono **Rerum Naturae**, format sul ruolo dell'uomo in relazione ai fenomeni naturali; **Coltivare Segni** che affronta i temi dello scambio e della relazionalità e **Delicatessen**, ovvero la materia commestibile come *medium* artistico. Sul piano della formazione per il pubblico adulto, venerdì 31 maggio, sabato 1 e domenica 2 giugno **Andrea Caretto** e **Raffaella Spagna** condurranno il Workshop_33/ **Back and Forward Colonizzazione_02**, attività collettiva e immersiva basata sull'abitare e sul lavorare quali metodi per l'esplorazione di un luogo.

PAV | Via Giordano Bruno 31, 10134 - Torino | +39 011 3182235 | press@parcoartevivente.it

Orari: venerdì, 15 - 18; sabato e domenica, 12 - 19; Ingresso: 3 euro; ridotto: 2 euro; gratuito: Abbonamento Torino Musei, Torino+Piemonte Card, minori di 10 anni, over 65, persone con disabilità



Comunicato stampa

INTERNATURALITÀ Convegno internazionale

Data: **mercoledì 8 maggio 2013**

Orario: **10.00 - 18.00**

Luogo: Casa Teatro Ragazzi, Corso Galileo Ferraris, 266, Torino

Mercoledì 8 maggio, dalle ore 10.00 alle 18.00, presso la Casa del Teatro Ragazzi, il PAV organizza il convegno *Internaturalità*, giornata di studi dedicata al dibattito tema della *natura*.

Il convegno intende analizzare una pluralità di sguardi (estetici, etici, antropologici e artistici) intorno alla *natura* e approfondire i temi della mostra omonima, a cura di Claudio Cravero e visitabile al PAV dal 7 maggio al 29 settembre 2013, che costituisce il perno di una serie di narrazioni sulla natura attraverso le opere di sedici artisti internazionali.

Articolato in tre sessioni, con i contributi di specialisti e ricercatori di campi disciplinari differenti, il convegno offre spunti di riflessione su alcune delle questioni più attuali e quanto mai urgenti circa la *natura*, concetto da sempre ambiguo e fonte di equivocità lessicali.

Nella prima sezione di *Internaturalità*, **ESTETICA ED ETICA DELLA NATURA**, a cura di **Maurizio Balistreri**, docente e coordinatore del Master in Bioetica ed etica applicata dell'Università degli Studi Torino, e condotta da **Maurizio Mori**, Professore ordinario di Bioetica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, ci si interroga sull'esistenza effettiva di un'estetica e un'etica della natura e del paesaggio, nel momento in cui l'equilibrio ambientale è sempre più compromesso e precario. Ad analizzare questi interrogativi: Maurizio Mori, Maurizio Balistreri, **Piergiorgio Donatelli**, Professore ordinario di Filosofia morale presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università La Sapienza di Roma e **Alessio Vaccari**, filosofo, docente e coordinatore con Eugenio Lecaldano del Master in Bioetica dell'Università La Sapienza di Roma.

Nella seconda sezione **ANTROPOLOGIA E CULTURA UMANA**, moderata da **Piero Gilardi**, artista, teorico e direttore artistico del PAV, si alternano gli interventi di specialisti dell'ambito cosiddetto della "cultura umana" e della "zoo-antropologia", interrogandosi se realmente la natura possa divenire soggetto con cui relazionarsi al pari di altre forme viventi, e se sì in quali modi. Intervengono: **Salvatore D'Onofrio**, antropologo, docente e collaboratore del Laboratorio di Anthropologie Sociale del Collège de France diretto da Philippe Descola; **Roberto Marchesini**, scrittore e saggista, veterinario specializzato in zooantropologia ed etica del rapporto con gli animali; **Fabian Sanders**, specialista di studi orientali e docente di Lingua e letteratura tibetana presso l'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari; **Gilberte Tsai**, direttrice del Centre dramatique national de Montreuil, drammaturga, attrice e studiosa del paesaggio.

Il convegno si conclude con **ARTE E NARRAZIONI DELLA NATURA**, sessione moderata da **Claudio Cravero**, curatore del PAV di Torino. In riferimento alla mostra *Internaturalità*, in questa sessione sono esplorate alcune forme di "racconto" della natura suggerite dall'arte contemporanea. Si tratta di narrazioni capaci di avvicinarci a problematiche ambientali urgenti (dalla perdita della biodiversità al riscaldamento globale) e sono in grado, con filtri e mezzi diversi, di spingerci a immaginare cosa significhi viverle in prima persona. In questa sessione si alternano gli sguardi e le esperienze di **Bergit Arends**; curatrice di arte contemporanea presso il Natural History Museum di Londra; gli artisti **Andrea Caretto** e **Raffaella Spagna**; **Alice Benessia**, fotografa e ricercatrice scientifica nell'ambito dell'epistemologia della sostenibilità.

Ingresso gratuito e richiesta la prenotazione

PAV, Parco Arte Vivente

+39 011 3182235

press@parcoartevivente.it

INTERNATURALITÀ – PROGRAMMA DELLA GIORNATA

ore 9.45

Registrazione partecipanti; accrediti stampa

ore 10.00 – 12.00

Saluti e introduzione lavori

Sessione A) *ESTETICA ED ETICA DELLA NATURA*

Moderatore: Maurizio Mori

Relatori: Piergiorgio Donatelli; Alessio Vaccari; Maurizio Balistreri

ore 12.00 – 12.30: Riflessioni e domande

Pausa

ore 13.30 – 15.30

Sessione B) *ANTROPOLOGIA E CULTURA UMANA*

Moderatore: Piero Gilardi

Relatori: Salvatore D'Onofrio; Roberto Marchesini; Fabian Sanders; Gilberte Tsai

ore 15.30 – 16.00

Riflessioni e domande

ore 16.00 – 17.30

Sessione C) *ARTE E NARRAZIONI DELLA NATURA*

Moderatore: Claudio Cravero

Relatori: Bergit Arends; Andrea Caretto e Raffaella Spagna; Alice Benessia

17.30 – 18.00

Riflessioni e domande. Conclusioni

Il convegno è tradotto simultaneamente in lingua inglese

BIOGRAFIE RELATORI E MODERATORI:

Bergit Arends; curatrice di arte contemporanea presso il Natural History Museum di Londra (dal 2005), ha curato una serie di esposizioni e seguito la progettazione e realizzazione di installazioni ambientali e lavori commissionati ad artisti in residenza. Tra questi si ricordano: *Perpetual Amazonia* di Lucy + Jorge Orta (2010 in occasione dell'anno dedicato alla biodiversità), lavoro nato da una spedizione nella foresta amazzonica peruviana che si pone come rilettura di determinati luoghi al fine di sollevare urgenze in un certo senso "prescrittive" per nuovi approcci nei confronti della biosfera e per la sua salvaguardia; e l'installazione permanente di Tania Kovats, appositamente creata per il 150° anniversario della pubblicazione de *L'origine delle specie* di Charles Darwin e il bicentenario della nascita dello scienziato. Nel 2009 ha inoltre curato la mostra *After Darwin: Contemporary Expressions* e pubblicato il catalogo *Expressions: From Darwin to Contemporary Arts*. Dal 1999 al 2004 Arends ha coordinato il programma "Art and science" per la Wellcome Trust, co-pubblicando *Experiment: conversations in art and science* (2003). Tra i progetti specifici si ricordano quelli condotti con il cinese Hu Yun e l'australiano Daniel Boyd.

Maurizio Balistreri; filosofo e bioeticista, la sua indagine è rivolta allo studio dei rapporti tra estetica ed etica, in particolar modo al valore che viene attribuito alla natura. Tra gli altri ambiti di ricerca vi sono la metaetica, l'etica normativa, le questioni etiche e giuridiche delle nuove biotecnologie, la riproduzione umana assistita, le cellule staminali embrionali e le modificazioni genetiche. È docente e coordinatore del Master in Bioetica ed Etica applicata dell'Università degli Studi di Torino (Facoltà di Lettere e Filosofia) e in Etica pratica e bioetica dell'Università La Sapienza di Roma; è inoltre insegnante di Bioetica presso la Facoltà di Biologia-Scienze Matematiche dell'Università degli Studi di Torino; e presso la Universiteit di Amsterdam (NL). Ha infine collaborato al *Dizionario di Bioetica* di Eugenio Lecaldano (Laterza, 2002) ed è autore di *Etica e clonazione umana* (Guerini e Associati, 2004), *Organismi geneticamente modificati* (Zadig, 2006), *Etica e romanzi* (Le Lettere, 2010) e *Superumani. Etica ed enhancement* (Espress Edizioni, 2011).

Alice Benessia; Fisica, MA in Filosofia della Fisica, PhD in Scienza Tecnologia e Diritto. Come fotografa e ricercatrice scientifica si occupa di epistemologia della sostenibilità attraverso la prospettiva della Scienza cosiddetta Post-Normale e della Science and Technology Studies (STS), con particolare attenzione a questioni che emergono nella relazione tra l'arte, scienza e sostenibilità. Le sue opere fotografiche sono state esposte in Italia e a New York e sono presenti in collezioni pubbliche e private. In IRIS, si occupa dei rapporti tra scienza, etica e partecipazione pubblica e del ruolo delle immagini e degli immaginari nell'educazione alla sostenibilità. Collabora con il Joint Research Center della Commissione Europea ed è membro del Science and Democracy Network (Kennedy School of Government, Harvard University).

Andrea Caretto e Raffaella Spagna; artisti, la loro ricerca è fortemente legata all'esperienza della natura e al rapporto con le scienze naturali attraverso interventi e azioni relazionali e corali. I loro lavori esplorano le potenzialità inesprese dall'ambiente attraverso un processo che, partendo da uno studio scientifico ed estetico della natura, rivela tutte le multiformità e le proprietà degli elementi analizzati. Si annoverano tra i loro lavori raccolte e catalogazioni di vegetali spontanei (*Malerbe*); archivi di minerali per l'osservazione della trasformazione della materia; azioni collettive di dissodamento del suolo per studiarne la conformazione e l'origine (*Ground_Level*); o la coltivazione partecipata di un vero e proprio orto urbano (*Pedogenesis*).

Claudio Cravero; curatore, la sua ricerca è rivolta a tematiche inerenti i concetti di alterità, soglia e confine. Dal 2008 svolge attività curatoriale presso il PAV- Centro sperimentale per l'arte contemporanea di Torino nell'ambito del programma diretto da Piero Gilardi. Dal 2010 al 2012 è stato coordinatore della piattaforma *Resò*, progetto promosso dalla Fondazione CRT per l'Arte Moderna e Contemporanea per la mobilità internazionale dei giovani artisti, italiani e stranieri, tra Egitto (Townhouse Gallery, Cairo); Brasile (Capacete, Rio de Janeiro); India (Khoj, New Delhi). Ha inoltre condotto ricerche presso l'Istituto di Cultura Italiana di New York, USA (2003); per il progetto *PAPuM* (Arte Pubblica e Monumenti promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino), collaborato con il Castello di Rivoli-Museo d'Arte Contemporanea (2004-2006) nell'ambito delle Relazioni esterne; e seguito il progetto di mediazione culturale coordinato da Emanuela De Cecco presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino (2002/03). È infine redattore del magazine d'arte contemporanea *Artribune*.

Salvatore D'Onofrio; antropologo, docente e collaboratore del Laboratorio di Anthropologie Sociale del Collège de France diretto da Philippe Descola, le sue tesi spostano la nozione di natura in relazione alle interpretazioni culturali nella formazione delle categorie di *umano* e *non umano*. Il suo campo di ricerca privilegia l'area della Sicilia e della Puglia meridionale, e da circa sei anni anche gli Ayorés del Paraguay. Specialista delle questioni della cultura materiale e della parentela spirituale, D'Onofrio ha lavorato sia sul rapporto tra le condizioni materiali e le loro rappresentazioni, sia sul simbolismo, i divieti e le opportunità scaturite dai vincoli di parentela, sviluppando così i concetti di parentela spirituale e di incesto del terzo tipo (*L'esprit de la parenté*). Ha organizzato dalla fine degli anni Settanta le prime mostre in Sicilia sugli strumenti gli utensili da lavoro (*La mano di Prometeo, sur les arts du feu*), che gli hanno permesso di approfondire la riflessione sui fondamenti della cultura materiale fornendo le linee guida per una nuova tipologia di museo antropologico. Ha dedicato inoltre particolare attenzione ai rituali e agli aspetti simbolici dell'alimentazione (*Le ferment divin* e *Les tables de saint Joseph*) e si sta occupando della questione dell'allattamento e del simbolismo del corpo nell'Italia meridionale.

Piergiorgio Donatelli; Professore ordinario di Filosofia morale presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, è anche coordinatore del Dottorato di ricerca in Filosofia e storia della filosofia e direttore del Master in Etica pratica e bioetica. La sua ricerca è inoltre rivolta allo studio dell'estetica ambientale e al valore della natura nell'arte. Dirige la rivista "Iride. Filosofia e discussione pubblica" (Il Mulino) ed è stato professore a contratto presso la Facoltà di Scienze politiche della LUISS Guido Carli e Visiting Professor presso il Department of Philosophy della University of Chicago. Ha tenuto lezioni e conferenze in numerose università in Italia e all'estero. È membro del comitato scientifico di "Bioetica. Rivista interdisciplinare", "Etica & Politica / Ethics & Politics", e membro del Comitato di consulenza di "Notizie di Politeia. Rivista di etica e scelte pubbliche". Tra le sue pubblicazioni: *Etica analitica. Analisi, teorie, applicazioni* (con E. Lecaldano, LED, 1996); *Wittgenstein e l'etica* (Laterza, 1998); *La filosofia morale* (Laterza, 2001, II ed. 2012); *Introduzione a Mill* (Laterza, 2007); *La vita umana in prima persona* (Laterza, 2012). Ha curato i volumi: *L'immaginazione e la vita morale* di C. Diamond (Carocci, 2006), il *Dizionario di bioetica* di E. Lecaldano (Laterza, II ed. 2007), *Il senso della virtù* (con E. Spinelli, Carocci, 2009), *Rileggere Wittgenstein* di J.

Conant e C. Diamond (Carocci, 2010), *Eugenio Lecaldano. L'etica, la storia della filosofia e l'impegno civile* (con M. Mori, Le Lettere, 2010); *Manuale di etica ambientale* (Le Lettere, 2012).

Piero Gilardi: artista e teorico, nel 1969 collabora alla realizzazione delle prime rassegne internazionali *Op Losse Schroeven: Situaties en cryptostructuren* presso lo Stedelijk Museum di Amsterdam, e *When Attitudes Become Form*, a cura di Harald Szeeman presso la Kunsthalle di Berna. Sempre nel 1969 comincia una lunga esperienza transculturale diretta all'analisi teorica e alla pratica della congiunzione "Arte Vita". Come militante politico e animatore della cultura giovanile conduce svariate esperienze di creatività collettiva nelle periferie urbane: Nicaragua, Riserve Indiane negli USA e Africa. A partire dal 1985 nella sua ricerca Gilardi esplora le nuove tecnologie e, insieme a Claude Faure e Piotr Kowalski costituisce l'associazione internazionale *Ars Technica*, e in qualità di responsabile della sezione italiana, promuove a Torino le mostre internazionali del gruppo *Arslab*. È ideatore e fondatore del PAV-Centro sperimentale per l'arte contemporanea di Torino nel quale si fondono le sue esperienze relative al mutamento della natura e dell'arte in senso relazionale.

Roberto Marchesini: scrittore, saggista e veterinario specializzato in zooantropologia ed etica del rapporto con gli animali. Marchesini è tra coloro che hanno coniato la nozione di *transumanesimo*, concetto che sposta il punto di vista e il filtro interpretativo verso il superamento dell'antropocentrismo. È autore di numerosi articoli e ricerche sul rapporto uomo/animale e sulle applicazioni didattiche e assistenziali della relazione con l'animale. È direttore della Scuola di Interazione Uomo Animale (SIUA) e insegna Scienze Comportamentali Applicate in alcuni atenei italiani. Tra i suoi testi principali: *Dizionario bilingue Bambino-Gatto* (Sonda 2011); *Dizionario bilingue italiano-cane e cane-italiano* (Sonda, 2010); *Il galateo per il cane. Manuale di educazione sociale per una buona convivenza (Io e il mio cane)* (De Vecchi, 2010); *Il tramonto dell'uomo. La prospettiva post-umanista* (Dedalo, 2009); *Intelligenze plurime. Manuale di scienze cognitive animali* (Oasi Alberto Perdisa, 2008); *Attività e terapie assistite dagli animali. L'approccio zooantropologico alla pet therapy* (Oasi Alberto Perdisa, 2007); *Pedagogia cinofila. Introduzione all'approccio cognitivo zooantropologico* (Oasi Alberto Perdisa, 2007).

Maurizio Mori: Professore ordinario di Bioetica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, Mori è anche docente presso i corsi di Bioetica presso la Facoltà di Biologia e la Scuola di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Torino. È inoltre direttore del Master di Bioetica e di Etica Applicata dell'Università di Torino e membro del Comitato di Bioetica d'Ateneo. È fondatore nel 1993 *Bioetica. Rivista interdisciplinare* di cui è tuttora direttore: la rivista si è affermata come l'unica voce aperta al pluralismo etico e al dialogo tra le diverse discipline e prospettive di valore. Insieme a Eugenio Lecaldano e Demetrio Neri è direttore della collana di "Bioetica ed Etica Applicata" per le edizioni Le Lettere di Firenze. Oltre a temi di bioetica, ha dato contributi su temi concernenti il rapporto tra etica e diritto; la teoria utilitarista esaminata sia sul piano teorico (con attenzione alle varie forme di utilitarismo) sia su quello storico (con l'analisi del pensiero di Henry Sidgwick). Tra le sue ultime pubblicazioni, un manuale di bioetica per le scuole intitolato *Bioetica. 10 temi per capire e discutere* (Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, 2002), un volume con Carlo Flamigni su: *La legge sulla procreazione medicalmente assistita. Paradigmi a confronto* (Net, 2005); *Aborto e morale. Per capire un nuovo diritto* (Einaudi, 2008); *Il caso Eluana Englaro. La "Porta Pia" del vitalismo ipocratico* (Pendragon, 2008).

Fabian Sanders; specialista di studi orientali, dopo aver studiato il cinese e il sanscrito la sua ricerca è rivolta in particolar modo agli aspetti culturali e tradizionali delle aree del Tibet centrale e meridionale. Collabora con la 9a Khalkha Jestun Dampa per la ricostruzione storica e biografica del personaggio che reincarnerebbe Jebtsundamba Khutuktu, il terzo Dalai Lama della tradizione buddista tibetana. Parallelamente alla ricerca e alla traduzione di testi classici tibetani, Sanders è impegnato nello studio e nella diffusione dei principi dottrinali e delle pratiche spirituali della regione dell'Himalaya. È docente di Lingua e letteratura tibetana presso l'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari, ed è direttore accademico dell'Istituto Shang Shung per gli Studi Tibetani (UK).

Gilberte Tsai: nata da padre cinese e madre francese, nel suo approccio teatrale e artistico Tsai indaga gli aspetti del meticcio razziale. Fondatrice di un teatro che porta il suo nome, è autrice di spettacoli come *Ceci n'est pas une pomme* o *Neige-Blanche et Rose-Rouge*. Nel 1979 entra a far parte della compagnia di Jean-Pierre Vincent al Théâtre national di Strasburgo collaborandovi per molti anni e, attraverso pratiche innovative, chiede al pubblico più piccolo di interpretare testi filosofici per gli adulti. Integrando la sua pratica teatrale attraverso la collaborazione di artisti, pittori, scultori e musicisti, Tsai si avvicina allo studio e all'interpretazione del paesaggio grazie anche al contributo diretto di autori come Gilles Clément e Philippe Descola, realizzando spettacoli in luoghi insoliti come giardini, biblioteche o appartamenti private. Dal 2000 è direttrice del Centre dramatique national de Montreuil.

Alessio Vaccari; filosofo e membro del Gruppo Nazionale sull'Illuminismo Britannico, i suoi studi si sono rivolti inizialmente all'analisi dei testi di David Hume e dei Moralisti inglesi. La sua ricerca è rivolta allo studio della teoria morale da una prospettiva sentimentalistica e all'etica delle virtù (Hume e Francis Hutcheson), indagando il rapporto tra i due autori attraverso un'interpretazione che ne approfondisce gli aspetti ontologici ed epistemologici. È autore di saggi e articoli per collane editoriali e magazine di settore rispetto ai campi di studi della Meta-etica ed Etica normativa. È docente e coordinatore con Eugenio Lecaldano del Master in Bioetica dell'Università La Sapienza di Roma.